

## Carrozza: test Invalsi all'Università

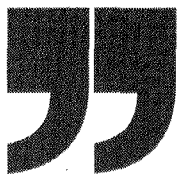
Il ministro: così potremo  
confrontare gli studenti  
con quelli stranieri

Flavia Amabile A PAGINA 5

# “Porterò il test Invalsi anche all'Università”

Il ministro Carrozza: i laureati avranno valutazioni più adeguate

## Intervista



FLAVIA AMABILE  
ROMA

**Maria Chiara Carrozza, ministro dell'Istruzione, il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco denuncia: in Italia studiare conviene meno che in altri Paesi. È così?**

«Il discorso del governatore Visco prende in considerazione non solo le responsabilità del sistema scolastico e universitario ma anche quelle del sistema imprenditoriale. Le imprese non investono, cercano qualifiche più basse rispetto a quelle offerte dai giovani. Io penso che esista un problema; la qualifica non corrisponde alla competenza».

**E quindi chi studia non è detto che sia preparato?**

«Esatto, e invece, conta quello che si sa fare mentre nel dibattito politico c'è troppa attenzione al punteggio per ottenere i titoli necessari. Preferisco i concorsi che premiano la competenza e vorrei che le università venissero valutate».

**In modo diverso da quanto accade ora?**

«Ho sostenuto fin dall'inizio del mio

incarico i sistemi di valutazione Invalsi e Anvur, ho anche messo a disposizione tutti i dati in nome della trasparenza. È necessario però valutare le competenze in uscita dall'università e confrontarle».

**Come?**

«Partendo dal metodo Invalsi che va migliorato e adattato all'università: voglio sapere se gli studenti escono dagli atenei con una laurea in grado di essere alla pari con quelle di altri Paesi».

**Quindi un test Invalsi anche all'università ma in quale momento?**

«All'uscita dall'università. Nell'ultima

analisi Ocse-Pisa c'era un dato che secondo me è drammatico: la media dei laureati italiani ha competenze paragonabili a quelle di uno studente di scuola secondaria del Giappone. Le politiche dell'istruzione degli ultimi 20 anni hanno portato scarsi risultati, è necessario cambiare rotta».

**Che cosa farà per cambiare rotta?**

«Università, scuola e ricerca vengono

gestite attraverso norme comuni all'intera pubblica amministrazione, che possono essere adeguate per gli Uffici del Catasto ma non i campi in cui si fa conoscenza. In questi ambiti ci vuole altro, norme diverse che rispettino la specificità del lavoro dei professori».

**Un esempio?**

«Il blocco del turn-over è stato dram-

matico per l'università e ancora di più per la scuola. È stato un muro che ha bloccato ogni possibilità di rinnovamento. Io invece penso che sia necessario garantire un cambiamento in ba-

se a selezioni che seguono criteri internazionali. Vorrei anche che il mondo dell'istruzione scolastica e quello universitario si parlassero. Se i ragazzi escono da scuola con una preparazione non all'altezza dei loro coetanei degli altri Paesi, anche l'università non può funzionare».

**Il mondo dell'università ha conosciuto anche molti scandali.**

«Le università devono avere bilanci comprensibili e rendiconti trasparenti. I giovani scappano anche perché il sistema non permette di premiare il merito né di avere gestioni controllate delle università che vanno male. Chiederò ai revisori dei conti per i bilanci delle università di fare ancora più controlli ma non basta. Proporrò un rinnovamento in modo da rendere l'intero sistema più trasparente e da rispettare la specificità dello studio e della ricerca. I bilanci vanno risanati, va eliminato il blocco del turn-over e semplificate le normative burocratiche».

**Quando pensa di poter avanzare una proposta completa?**

«Ci sto lavorando».

**Sta lavorando anche ad una modifica del sistema di valutazione delle competenze dei ragazzi?**

«Sì, vorrei migliorarlo rispetto al sistema attuale e proporre un unico sistema di valutazione per gli studenti dalla scuola primaria all'università».

**La formazione post-diploma può rappresentare un'alternativa all'università?**

«Stiamo valutando gli istituti. Sono da potenziare ma solo quelli che hanno raggiunto certi risultati».

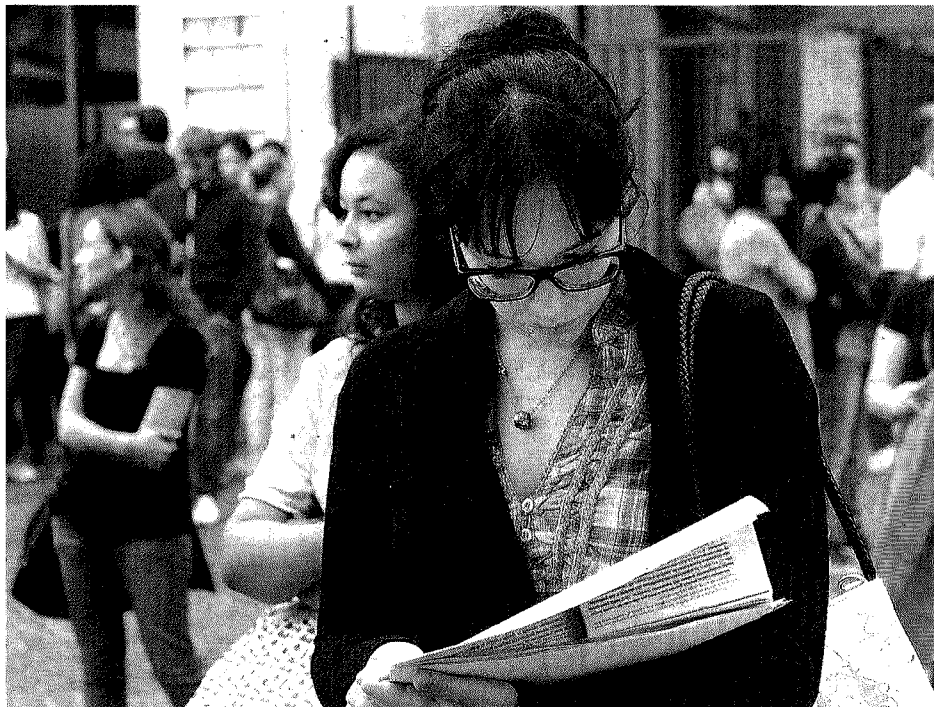
**Al lavoro**  
Il ministro  
dell'Istruzione  
Maria Chiara  
Carrozza  
sta preparando  
una modifica  
del sistema  
di valutazione  
degli studenti,  
introducendo  
il test Invalsi  
anche  
all'Università

### LE AZIENDE

«Cercano qualifiche più basse  
ma devono guardare di più  
alle competenze dei giovani»

### NUOVE REGOLE

«Occorre più dialogo tra scuola  
e mondo dell'università  
e un sistema che premi il merito»



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

